



PGTU – Piano Generale del Traffico Urbano Comune di Belluno

STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE VALUTAZIONE APPROPRIATA

Settembre 2026





SOMMARIO

Sommario	2
1. Premessa.....	3
2. Localizzazione e descrizione tecnica del piano.....	4
2.1 Piano Generale del Traffico Urbano - PGTU.....	4
2.1.1 I temi strategici del PGTU	5
2.1.1.1 <i>Disegno strategico del sistema viabilistico: la razionalizzazione e il miglioramento della viabilità</i>	6
2.1.1.2 <i>Qualificare lo spazio pubblico attraverso interventi sulla mobilità</i>	7
2.1.1.3 <i>La ciclabilità urbana</i>	7
2.1.1.4 <i>La "Città 30": isole ambientali, Zone 30 e Assi 30</i>	9
2.1.1.5 <i>Gli interventi sul sistema della sosta di Belluno</i>	10
3. Individuazione dei Siti N2000 interessati dai piani.....	11
3.1 IT3230044 – Fontane di Nogaré	12
3.2 IT3230045 – Torbiera di Antole.....	18
3.3 Obiettivi di conservazione.....	23
3.4 Misure di conservazione	24
3.5 Rete ecologica Belluno.....	33
4. Analisi e individuazione delle incidenze sui siti Natura 2000.....	34
5. Valutazione del livello di significatività delle incidenze.....	36
6. Individuazione e descrizione delle eventuali misure di mitigazione	36
7. Conclusioni dello Studio di Incidenza	37
8. Bibliografia.....	38

ALLEGATO I - Formulare Standard Siti Natura 2000 presenti nel territorio comunale di Belluno



1. PREMESSA

Il presente studio è finalizzato a valutare l'incidenza del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) del comune di Belluno (BL).

Il PGTU è un piano che prefigura interventi di breve termine, realizzabili velocemente e che concentra la sua analisi all'interno del perimetro del centro abitato. Citando le direttive "Il Piano urbano del traffico (PUT) è costituito da un insieme coordinato di interventi per il miglioramento delle condizioni della circolazione stradale nell'area urbana, dei pedoni, dei mezzi pubblici e dei veicoli privati, realizzabili nel breve periodo – arco temporale biennale – e nell'ipotesi di dotazioni di infrastrutture e mezzi di trasporto sostanzialmente invariate".

Lo studio viene redatto in accordo alla normativa nazionale e regionale¹ e coerentemente a quanto definito dalle "Linee guida nazionale per la valutazione di incidenza" (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019).

Il presente studio di incidenza rappresenta il documento richiesto per la Valutazione Appropriata che rappresenta il Livello II del processo logico decisionale che caratterizza la Vinca e viene attivato in quanto non si può escludere che il progetto possa avere effetti significativi sui siti Natura 2000.

L'articolo 3 del Regolamento Regionale 09 gennaio 2025, n.4 prevede che i piani, programmi, progetti, interventi e attività che possano determinare incidenze significative sui Siti della Rete Natura 2000 siano assoggettati alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (Vinca). Al fine di rendere omogenee le modalità di presentazione di tali istanze, la Regione Veneto, attraverso il Decreto del Direttore della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso n. 3 del 15/01/2025 ha attuato l'articolo 19, comma 4 del Regolamento regionale n. 4/2025 in materia di VINCA adottato ai sensi dell'articolo 17 della Legge regionale 27/05/2024, n. 12. "Approvazione della modulistica necessaria alla presentazione delle domande di VINCA e delle richieste connesse alle procedure di cui al Capo III del medesimo Regolamento".

¹ Direttiva 2009/147/CE del 30 novembre 2009 (che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE) indicata comunemente come "Direttiva Uccelli"; Direttiva 92/43-CEE Conservazione habitat naturali e seminaturali, indicata comunemente come Direttiva "habitat".

DPR 12 marzo 2003, n.120 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione de gli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

Delibera di Giunta regionale 454 del 16 giugno 2008 Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS)

Delibera di Giunta regionale 1223 del 15 dicembre 2015 (allegati A – B – C)

Delibera di Giunta regionale 13 del 10 gennaio 2022 "Atto di indirizzo e coordinamento per l'armonizzazione e la semplificazione dei procedimenti relativi alla valutazione di incidenza in recepimento delle Linee guida nazionali"

Delibera di Giunta regionale 866 del 25 luglio 2022 "Aggiornamento delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 13/2022"



2. LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE TECNICA DEL PIANO

Di seguito si riporta la descrizione tecnica del PGTU indicando anche le aree in cui è prevista la realizzazione di opere rispetto ai Siti Natura 2000 potenzialmente interessati dal piano.

2.1 PIANO GENERALE DEL TRAFFICO URBANO - PGTU

Il Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) è un piano che prefigura interventi di breve termine, realizzabili velocemente e che concentra la sua analisi all'interno del perimetro del centro abitato. Citando le direttive "Il Piano urbano del traffico (PUT) è costituito da un insieme di interventi per il miglioramento delle condizioni della circolazione stradale nell'area urbana, dei pedoni, dei mezzi pubblici e dei veicoli privati, realizzabili nel breve periodo – arco temporale biennale – e nell'ipotesi di dotazione di infrastrutture e mezzi di trasporto sostanzialmente invariate."

Esso ha come obiettivi fondamentali:

- il miglioramento delle condizioni di circolazione (movimento e sosta);
- il miglioramento della sicurezza stradale (riduzione degli incidenti stradali);
- la riduzione dell'inquinamento atmosferico ed acustico;
- il risparmio energetico.

Con i Piani Generali del Traffico di Seconda Generazione (introdotti con Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 31 dicembre 1999) si è introdotta una maggior enfasi anche sui temi della sicurezza stradale. I principali strumenti per conseguire l'obiettivo del miglioramento della sicurezza della circolazione stradale urbana possono essere così esplicitati:

- miglioramento della coesistenza tra le modalità di trasporto motorizzate e non;
- diminuzione dei conflitti tra le differenti componenti del traffico;
- omogeneizzazione del sistema di trasporto con l'uso del territorio.

Il PGTU contiene inoltre:

- la classificazione funzionale della rete viaria, secondo le tipologie definite dal Codice della Strada;
- il regolamento viario e delle occupazioni di suolo pubblico, che definisce le caratteristiche geometriche e la disciplina d'uso di ciascun tipo di strada.



2.1.1 I temi strategici del PGTU

Con alle spalle gli indirizzi strategici definiti dal PUMS la proposta del nuovo PGTU è fortemente incardinata su alcuni temi di progetto tra di loro strettamente correlati.

Le linee strategiche del “progetto di sistema” individuate nel PGTU sono espresse nei seguenti punti:

- **disegno strategico del sistema viabilistico**, ridefinire l’assetto della viabilità primaria al fine di scaricare gli assi che penetrano i centri abitati e aumentare il livello di servizio dei nodi più centrali al sistema città;
- **gerarchizzare la rete**, definire con accuratezza quali sono gli ambiti stradali destinati a velocità 50 e 30 km/h consente di ottimizzare l’uso delle infrastrutture per rendere coerente la funzione di ciascuna strada con il contesto attraversato e di gerarchizzare di conseguenza con maggior efficacia il traffico veicolare, aprendo maggiormente la viabilità locale alle opportunità date da una minor pressione ed eliminando dove possibile il traffico dei mezzi pesanti;
- **Belluno, città a misura di persona**. Puntare sulla camminabilità (e ciclabilità), e sul grande potenziale di sviluppo che può trovare sul territorio da un punto di vista degli spostamenti urbani (ma anche da un punto di vista ambientale-ludico-turistico) dove può andare ad intaccare quote di mobilità veicolare se associata agli spostamenti pendolari casa-scuola e casa-lavoro o di accesso ai servizi principali e all’intermodalità; al pari della rete stradale per gli autoveicoli, continua, riconoscibile, e dotata di tutte le attrezzature come illuminazione e segnaletica, va creata una vera e propria rete pedonale e ciclabile e costruita attorno ad essa un insieme di servizi
- quanto sopra si realizza nel **migliorare la fruibilità dello spazio pubblico**, che significa intervenire nei quartieri e sui percorsi di accesso alle centralità e ai punti sensibili dei centri abitati per dare sicurezza, comfort e qualità estetico-funzionale agli ambiti pubblici, con particolare attenzione allo spazio stradale; creazione di isole ambientali, Zone 30, aree pedonali, applicazione estesa di tecniche di moderazione del traffico sono alcune delle misure possibili;
- occorre **mettere la sicurezza stradale al centro della progettazione degli interventi**, intervenire in via prioritaria su punti e tratte “neri” e accompagnare con iniziative di educazione stradale gli interventi per la moderazione del traffico e la messa in sicurezza della mobilità ciclabile e pedonale, con riduzione del differenziale di velocità;
- **riorganizzazione dell’offerta di sosta** per aumentare la disponibilità e il tasso di occupazione dei parcheggi strategici situati lungo la cintura del centro, riducendo così la ricerca di posti auto in superficie. Questo approccio consente di liberare spazio pubblico



di valore e di limitare il traffico indotto dalla ricerca di parcheggi liberi su strada. Inoltre per un efficace modifica della scelta modale è necessario incrementare il costo generalizzato degli spostamenti in auto, anche agendo sull'offerta di sosta, per disincentivare l'uso dell'auto privata e incentivare alternative più sostenibili come il trasporto pubblico, la bicicletta o gli spostamenti a piedi;

- **sviluppo dei sistemi innovativi del trasporto collettivo.** Il PGTU fra proprie le strategie introdotte dal PUMS sul trasporto collettivo, che hanno però respiro di medio/lungo termine quindi fuori gli orizzonti del piano. Tra queste rimane nel panorama temporale del presente strumento lo sviluppo, integrazione, perfezionamento del sistema di trasporto collettivo a chiamata in esercizio che, se da un lato si ritiene fondamentale per incrementare la scelta modale verso il trasporto pubblico, dall'altro presenta ancora significativi margini di miglioramento;
- **sviluppare l'intermodalità**, potenziando i servizi di trasporto pubblico e l'interscambio modale tra vettori in modo tale da rendere concorrenziale rispetto all'uso individuale del mezzo privato motorizzato l'offerta di strutture e servizi del trasporto collettivo e della mobilità dolce (piedi + ferro, bici + ferro);

Il PGTU è un piano che prefigura interventi realizzabili nell'arco temporale di un biennio, e concentra la sua analisi all'interno del perimetro del centro abitato: degli interventi introdotti nel PUMS si introducono quindi quelli previsti nel breve termine nella proposta di Piano del PUMS, o che comunque si ritiene possano avere maggior priorità.

2.1.1.1 Disegno strategico del sistema viabilistico: la razionalizzazione e il miglioramento della viabilità.

Il disegno strategico della rete viaria del Comune di Belluno deve primariamente passare per una gerarchizzazione delle assi stradali. Gerarchizzare la rete significa ottimizzare l'uso delle infrastrutture rispetto alla funzione svolta ed al contesto servito/attraversato e quindi in qualche modo renderle più confortevoli e sicure con caratteristiche adeguate agli utenti che se ne servono in modo preminente. Tale strategia è finalizzata a limitare che flussi veicolari impropri, di attraversamento o specifici di lunga o media percorrenza, utilizzino viabilità che interessa ambiti residenziali, direttamente a contatto con siti sensibili, o con funzioni urbane di servizio alla persona. Nel perseguire i propri obiettivi specifici enunciati in precedenza, il Piano, sotto lo "slogan" della gerarchizzazione fissa alcuni criteri o categorie di intervento da applicare alle diverse tipologie di strada a seconda della funzione e dei contesti attraversati.

Gli interventi sulla viabilità esistente possono essere raggruppati in categorie funzionali:



- potenziamento/fluidificazione, quando l'adeguamento della strada è finalizzato a svolgere in modo ottimale le funzioni di transito e di scorrimento a servizio di relazioni di medio-lungo raggio e/o volumi di traffico elevati;
- riqualificazione / messa in sicurezza, quando la strategia punta al declassamento della funzione della strada ed alla creazione di assi attrezzati per le esigenze di un centro urbano o di un quartiere con "potenziale di comunità e socialità" da valorizzare o salvaguardare;
- moderazione del traffico, quando la priorità rilevata è il miglioramento della sicurezza stradale e della vivibilità degli assi attraversati, da ottenersi con la riduzione delle velocità dei veicoli in transito e/o con la riduzione dei flussi veicolari da dirottare su itinerari più adeguati.

2.1.1.2 Qualificare lo spazio pubblico attraverso interventi sulla mobilità

Nella logica contemporanea della mobilità sostenibile, le questioni che interessano la viabilità non assumono più una valenza unicamente trasportistica (attenta a migliorare la circolazione degli autoveicoli) ma riguardano più ampiamente la sfera della qualità degli spazi urbani e della loro vivibilità.

Gli interventi di riorganizzazione e riqualificazione degli spazi stradali possono diventare occasioni di rigenerazione di ambiti più o meno estesi dei centri abitati con impatto potenziale su sviluppo della socialità, sicurezza sociale, incremento del verde e miglioramento del microclima, aumento del valore delle aree, ecc. In particolare, in alcuni ambiti dove la strada è di servizio a fronti vivaci da un punto di vista commerciale o densi di servizi e poli attrattori (centralità urbane), è possibile intervenire per ri-crearne o potenziarne il valore, mitigando l'impatto del passaggio o della presenza in sosta delle auto e creando buoni spazi per camminare o sostare a piedi usando in modo accorto materiali, verde e arredo.

2.1.1.3 La ciclabilità urbana

L'approccio del PGTU per la ciclabilità in ambito urbano è strettamente connesso a quello della "Città 30". Questo approccio punta a de-costruire il luogo comune secondo cui in assoluto i percorsi ciclabili più sicuri sono quelli separati dalla carreggiata stradale e propone invece un maggior utilizzo delle soluzioni che rendono sicuro il transito delle biciclette dentro la carreggiata, con o senza corsie ciclabili monodirezionali.

Per il raggiungimento di questo obiettivo il PGTU prevede la realizzazione di interventi da sviluppare a breve termine:

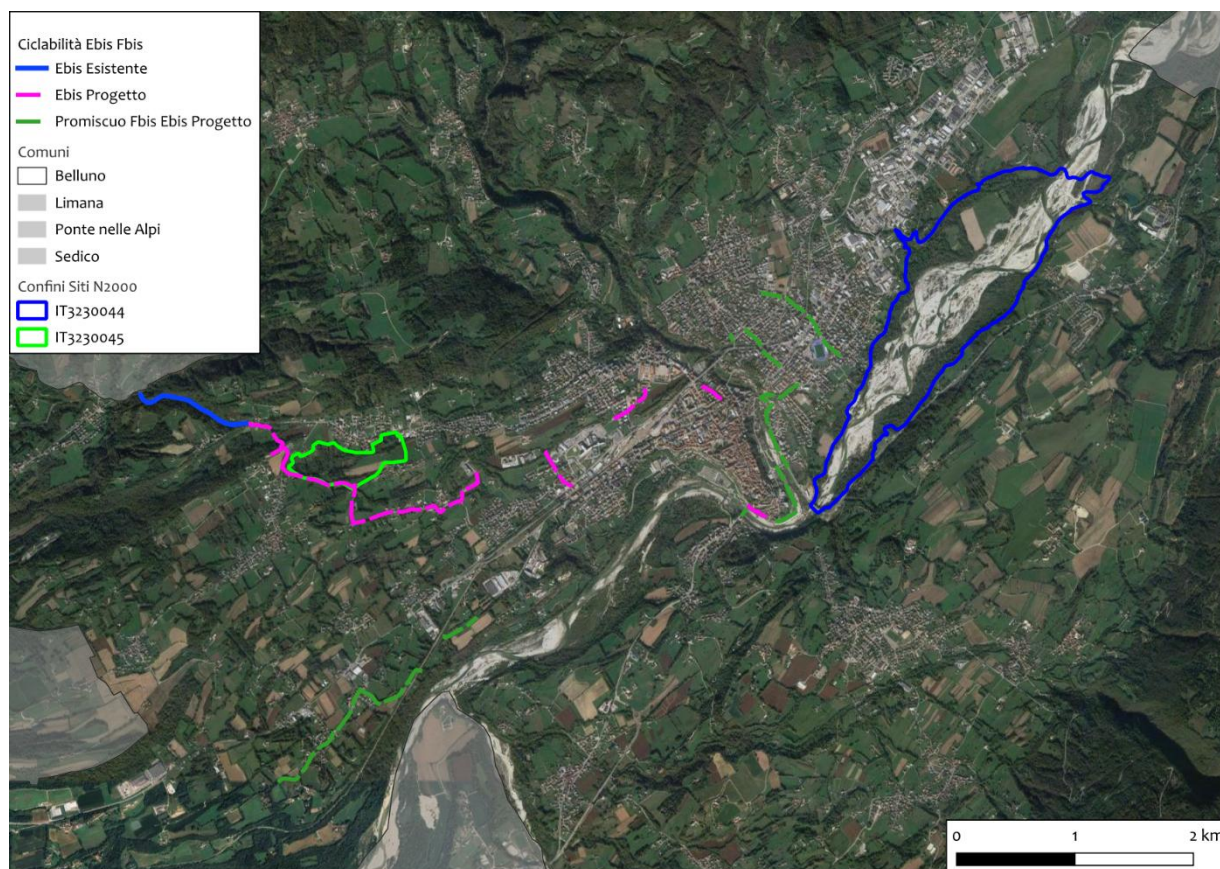
- percorso ciclopedonale lungo via Medaglie D'Oro (da via Doglioni a Via Vittorio Veneto);



- ponte degli Alpini e Rotatoria delle Cerva. Nel tratto presso la rotatoria della Cerva compreso fra l'attraversamento su via Fantuzzi (da avanzare) e il ponte degli Alpini è necessario definire con più chiarezza gli spazi pedonali e quelli ciclabili anche colorazioni differenziate laddove lo spazio lo consente ed ipotizzare l'ampliamento del marciapiede di via Fantuzzi nel tratto di promiscuità cicli/pedoni;
- percorso ciclopedonale di collegamento fra via Col di Lana e via la Vignetta, in parte su sede propria in parte in strada Ebis;
- collegamento ciclopedonale, via Concetto Marchesi – via Mier;
- completamento della ciclopedonale lungo via Caduti 14 settembre 1944;
- realizzazione ciclopedonale lungo via Francesco del Vesco, da realizzarsi sul lato ovest, previo esproprio;
- Via Feltre (da via San Gervasio e Via Dino Buzzati): percorso ciclabile bidirezionale affiancato al marciapiede pedonale;
- connessione tra via Feltre e via Giovanni de Min, da realizzare con percorso ciclabile bidirezionale affiancato al marciapiede pedonale, all'interno del progetto della stazione ferroviaria;
- inversione del passaggio ciclopedonale "largo" sul ponte della Vittoria, al fine di permettere alle bici che devono procedere in senso contrario al senso unico di marcia di avere il passaggio sul lato corretto della strada;
- introduzione di adeguata segnaletica verticale su tutte le strade classificate come Fbis o Ebis (Figura 1).



Figura 1: Interventi sulla segnaletica verticale e orizzontale in strada Ebis esistente (in magenta)



2.1.1.4 La "Città 30": isole ambientali, Zone 30 e Assi 30

Il concetto di "Città 30", inteso come ampliamento e riqualificazione delle Zone 30 già presenti nel centro abitato di Belluno, è uno dei cardini della proposta del PUMS e del PGU, in quanto è propedeutico all'incremento della pedonalità e della ciclabilità che abbiamo affrontato precedentemente. Esso ha come base l'effettivo abbassamento del limite di velocità a 30 km/h ma in realtà descrive una visione di città che va ben oltre il semplice provvedimento da codice della strada. Nella città 30 vengono adottati in modo diffuso interventi di moderazione del traffico sulle strade, per garantire il rispetto di un limite di velocità che, come dimostrato da numerose esperienze, consente una coesistenza più armonica tra i diversi utenti della strada (autoveicoli, ciclisti, pedoni), riduce l'incidentalità e aumenta la vivibilità della città abbassando rumore e emissioni inquinanti. Per questo il concetto di Città 30 si può coniugare con politiche che puntano a valorizzare il commercio di vicinato, a creare spazi pubblici gradevoli e sicuri, a promuovere la salute e l'attività fisica.

L'efficacia del provvedimento di limitazione della velocità è quindi legata alla realizzazione di interventi diffusi di moderazione del traffico e risistemazione infrastrutturale a beneficio della



condivisione dello spazio stradale. Gli interventi “fisici” sulle strade cambiano per tipologia e caratteristiche a seconda dei casi e della classifica funzionale delle strade. La visione della Città 30 non appiattisce quindi su un unico livello gerarchico la rete viaria urbana, ma, a seconda della funzione e del tipo di strada, adotta strumenti e misure diversi per ottenere l’abbassamento fattivo della velocità e il miglioramento della sicurezza.

2.1.1.5 Gli interventi sul sistema della sosta di Belluno

La sosta è il terminale dello spostamento in auto, ragione per cui intervenire sulla sosta riveste grande importanza negli ambiti urbani densi e attrattivi dove lo spazio richiesto per la sosta diventa risorsa scarsa che in molti casi è contesa anche da altre esigenze e usi spesso più “pregiati” (percorsi pedonali, percorsi ciclabili, verde, plateatici, ecc.).

Nell’orizzonte temporale del PGU si ritiene che possano essere messe in campo tre iniziative:

- l’installazione di un sistema di indirizzamento con pannelli a messaggio variabile che, fin dagli ingressi più esterni, segnalino in tempo reale la disponibilità o meno di posti liberi. Il sistema a messaggistica variabile deve interessare i parcheggi di attestamento ma anche i parcheggi del centro (via dei Martiri, Piazza Piloni, Piazza Duomo) al fine di dissuadere l’accesso al centro in particolare quando lo stesso è saturo, riducendo quindi il traffico parassitario. Richiede un sistema di controllo dell’occupazione degli stalli, che può essere organizzato anche in aree non strutturate con accessi e recessi controllati con sistemi video e con sensori di controllo degli stalli. Tali sistemi di controllo e indirizzamento consente di estendere la strategia di indirizzamento (e di blocco nel caso di saturazione) alla quasi totalità degli stalli di sosta, con una riduzione significativa del traffico parassitario nelle aree maggiormente sensibili;
- riordino di Piazza Duomo, anche con riduzione degli stalli a pagamento;
- interventi di riduzione della sosta su strada in ambiti in cui sia necessario recuperare maggiori spazi per la mobilità pedonale e/o ciclabile (Via Giovanni Paolo I, Via Feltre).

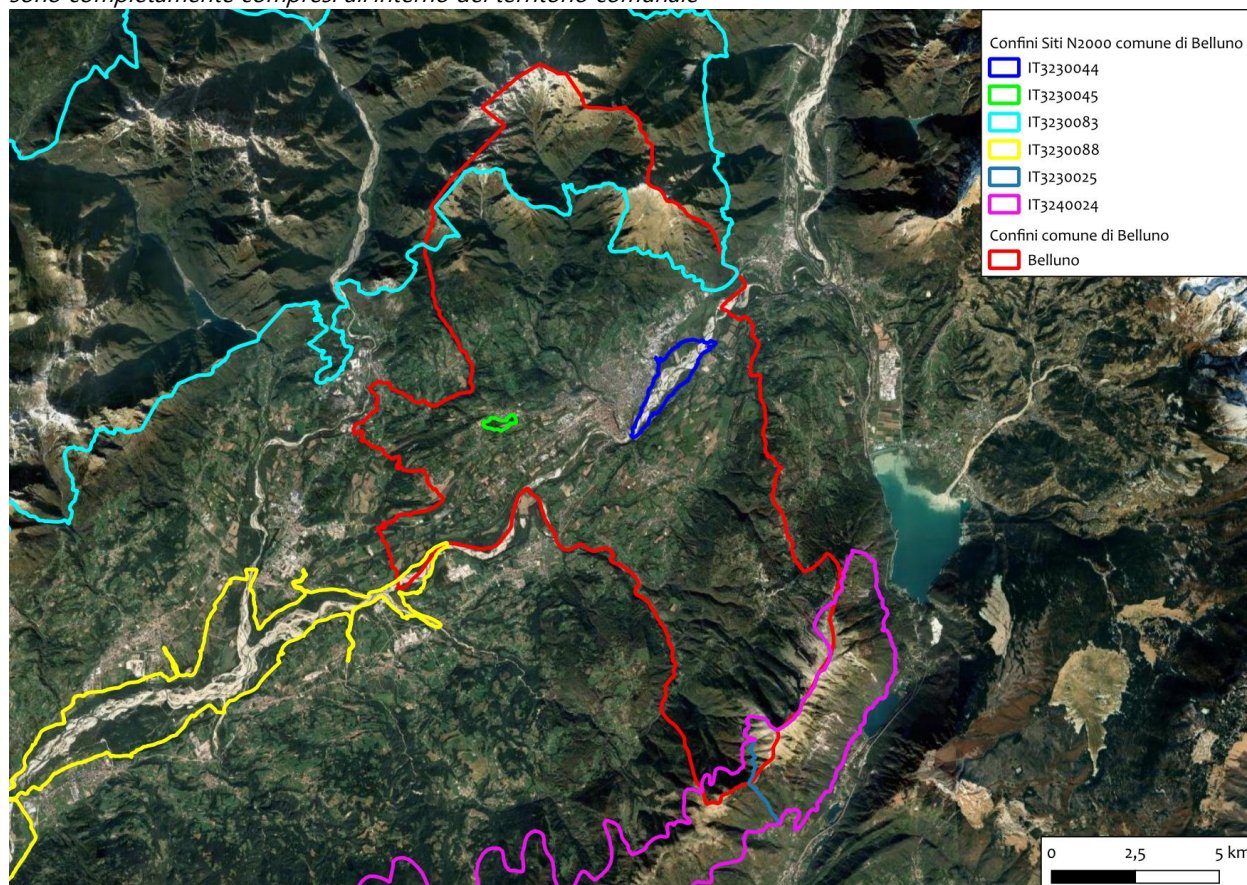


3. INDIVIDUAZIONE DEI SITI N2000 INTERESSATI DAI PIANI

All'interno del territorio comunale di Belluno sono presenti sei siti Natura 2000 (Figura 2) IT3230025 Gruppo del Visentin: M. Faverghera – M. Cor, IT3230044 Fontane di Nogarè, IT3230045 Torbiere di Antole, IT3230083 Dolomiti Feltrine e Bellunesi, IT3230088 Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba, IT3240024 Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle.

Particolare attenzione sarà dedicata ai Siti IT3230044 e IT3230045 in quanto collocati sia in prossimità di aree urbanizzate del comune di Belluno che in prossimità delle aree in cui è prevista la realizzazione di alcune delle azioni riportate nel piano oggetto del presente elaborato. La tipologia di azioni previste dal piano (compresi gli interventi relativi alla realizzazione della nuova infrastruttura viaria) e la loro localizzazione, infatti, non interessano, in modo diretto e indiretto, gli habitat e le specie presenti negli altri quattro Siti. Questi infatti sono collocati nelle aree marginali del comune di Belluno, distanti dalle aree urbanizzate del comune e solo una piccola percentuale della loro superficie rientra all'interno dei confini comunali. Per avere inquadramento completo di tutti i Siti Natura 2000 del comune di Belluno sono comunque stati riportati nell'Allegato I i Formulari Standard (FS) di tutti i Siti presenti nel territorio comunale.

Figura 2: Siti Natura 2000 presenti all'interno del territorio comunale di Belluno. Solamente i Siti IT3230044 e IT3230045 sono completamente compresi all'interno del territorio comunale





3.1 IT3230044 – FONTANE DI NOGARÉ

Gestito da Regione Veneto Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della Biodiversità e dei Parchi, il Sito è stato proposto nel 1995 e designato come ZSC nel 2018 (DM 27/07/2018 – G.U. 190 del 17-08-2018). Il sito è completamente compreso all'interno della regione biogeografica alpina ed ha una superficie di 212 ha (Figura 3). Secondo quanto riportato all'interno del formulario standard (aggiornato al 2026) sono presenti gli habitat riportati in Tabella 1 e le specie riportate in Tabella 2.

Figura 3: Inquadramento del Sito IT3230044 Fontane di Nogaré



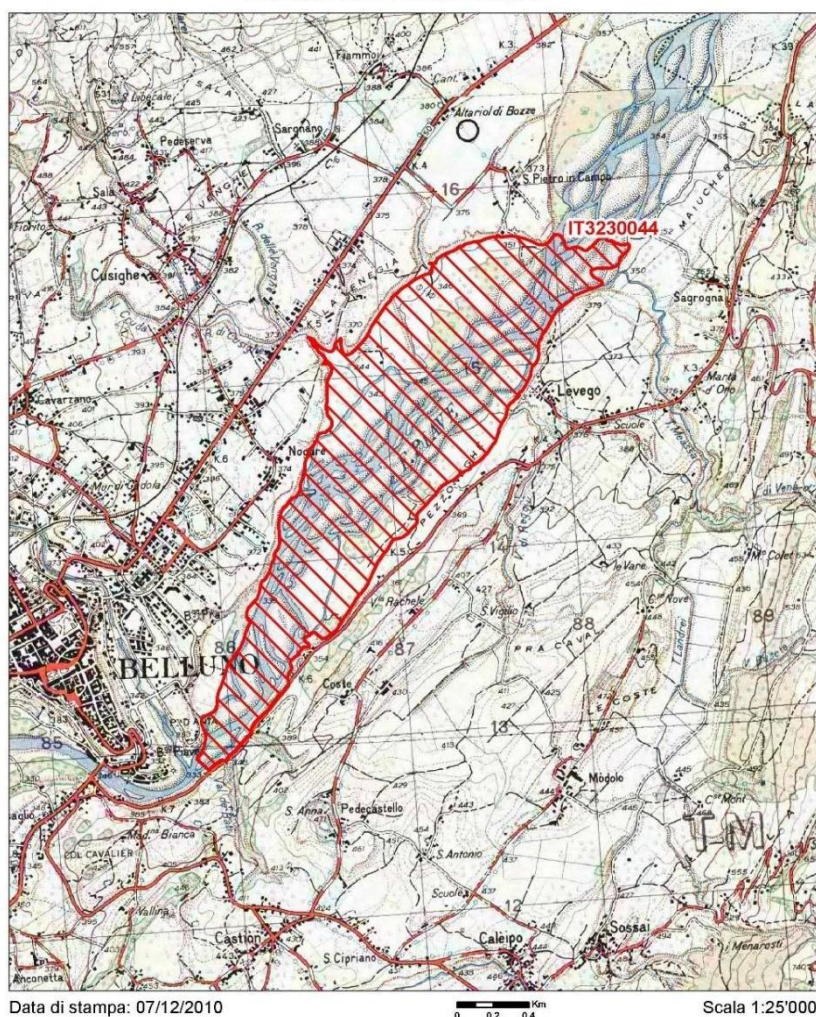
MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Regione: Veneto

Codice sito: IT3230044

Superficie (ha): 212

Denominazione: Fontane di Nogaré



Legenda

sito IT3230044

altri siti

Base cartografica: IGM 1:25'000



P.G.T.U. DEL COMUNE DI BELLUNO

SINCA – VALUTAZIONE APPROPRIATA

Tabella 1: Habitat Allegato I Direttiva Habitat 92/43/CEE presenti nel Sito IT3230044 Fontane di Nogarè

Habitat Allegato I						Stato del Sito			
Codice	Nome habitat (EN)	PF	NP	Superficie [ha]	Metodo	Rappresentatività	Superficie relativa	Conservazione	Globale
3140	Hard oligo-mesotrophic waters with benthic vegetation of Chara spp.	NO		0.04	limited	C	C	C	CB
3150	Natural eutrophic lakes with Magnopotamion or Hydrocharition – type vegetation	NO		0.08	limited	B	C	B	CB
3220	Alpine rivers and the herbaceous vegetation along their banks	NO		38.23	limited	B	C	B	B
3240	Alpine rivers and their ligneous vegetation with Salix elaeagnos	NO		74.26	limited	C	C	B	B
3260	Water courses of plain to montane levels with the Ranunculum fluitantis and Callitriche-Batrachion vegetation	NO		1.85	limited	B	C	B	C
6210	Semi-natural dry grasslands and scrubland facies on calcareous substrates (Festuco-Brometalia) (* important orchid sites)	NO		10.43	limited	B	C	B	B
6430	Hydrophilous tall herb fringe communities of plains and of the montane to alpine levels	NO		0.42	limited	B	C	B	C
91E0	Alluvial forests with Alnus glutinosa and Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	NO		38.09	limited	B	C	B	C
91L0	Illyrian oak-hornbeam forests (Erythronio-Carpinion)	NO		5.14	limited	B	C	B	C

Priority Form: For habitat types 6210, 7130, 9430 priority depends on the habitat characteristics. Indicated as Yes/No.

Not Present: Indicates whether the habitat type is no longer present (noLongerPresent) on the site, or its re-establishment is planned (reEstablishment).

Superficie: Shows the size of habitat type as decimal values.

Metodo: used for cover: Method used for cover: complete = complete survey or a statistically robust estimate; limited = based mainly on extrapolation from a limited amount of data; insufficient = insufficient or no data available

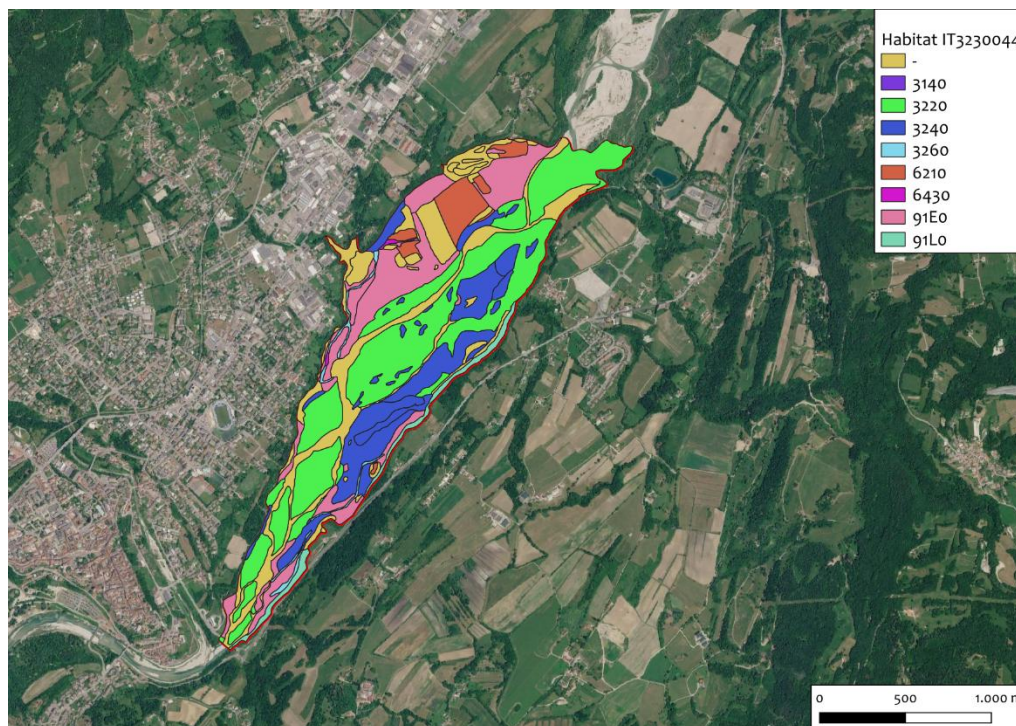
Rappresentatività: Degree of representativity of the habitat type on the site: A = excellent; B = good; C = significant

Superficie relativa: Area of the site covered by the habitat type in relation to the total area covered by that habitat type within the national territory, assigned to following percentage classes: A1 = 75-100%; A2 = 50-75%; A3 = 25-50%; A4 = 15-25%; B = 2-15%; C = smaller than 2%.

Conservazione: Degree of conservation: A = excellent (nearly all of the habitat area in good condition); B = good (most of the habitat area in good condition); C = reduced (most of the habitat area in not good condition); X = unknown (most or all of the habitat area in unknown condition).



Figura 4: Habitat sito N2000 It3230044 (fonte <https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/i-siti-del-veneto> - ultima visita 04/09/2026)



Il Sito è stato istituito per tutelare un'area del fiume Piave dove sono presenti aree golenali con risorgive, boschi ripari, alluvioni limoso-argillose, depressioni palustri e scarpate con vegetazione xerofila. Il Sito comprende tre habitat fluviali, 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*" e 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*". I primi due habitat sono maggiormente rappresentati all'interno del Sito a livello di superficie. In particolare, l'habitat 3220, citando il manuale italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE (da qui in avanti questa sarà la fonte usata per la descrizione sintetica degli habitat), è caratterizzato da comunità pioniere di piante erbacee o suffrutescenti con prevalenza di specie alpine che colonizzano i greti ghiaiosi e sabbiosi dei corsi d'acqua a regime alpino. Le stazioni sono caratterizzate dall'alternanza di fasi di inondazione (nei periodi di piena dovuti alla fusione delle nevi e nelle fasi di morbidia) e disseccamento (generalmente in tarda estate). L'habitat 3220, a livello di Sito, mostra rappresentatività buona (B), grado di conservazione buono (B) e la valutazione globale del valore del Sito per la conservazione dell'habitat è buona (B). Dal IV Report Direttiva Habitat, considerando la regione biogeografica Alpina, l'habitat mostra stato di conservazione complessivo inadeguato e trend stabile. L'habitat 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*" è caratterizzato da formazioni arboreo-arbustive pioniere di salici di greto che si sviluppano sui greti ghiaioso-sabbiosi di fiumi con regime torrentizio e con sensibili variazioni del livello della falda nel corso dell'anno. Tali salici pionieri, con diverse entità tra le quali *Salix eleagnos* è considerata la specie guida, sono sempre prevalenti sulle altre specie arboree che si insediano in fasi più mature. Tra gli arbusti, l'olivello spinoso



(*Hippophae rhamnoides*) è il più caratteristico indicatore di questo habitat. Lo strato erbaceo è spesso poco rappresentato e raramente significativo. Queste formazioni hanno la capacità di sopportare sia periodi di sovralluvionamento che fenomeni siccitosi. L'habitat 3240, a livello di Sito, mostra rappresentatività inadeguata (C), grado di conservazione della struttura e delle funzioni buona (B) e la valutazione globale del Sito per la conservazione dell'habitat è buona (B). Dal IV Report Direttiva Habitat, considerando la regione biogeografica Alpina, l'habitat mostra stato di conservazione complessivo inadeguato e trend positivo. L'habitat 3260 include i corsi d'acqua, dalla pianura alla fascia montana, caratterizzati da vegetazione erbacea perenne paucispecifica formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo con apparati fiorali generalmente emersi del *Ranunculon fluitantis* e *Callitricho-Batrachion* e muschi acquatici. Nella vegetazione esposta a corrente più veloce (*Ranunculon fluitantis*) gli apparati fogliari rimangono del tutto sommersi mentre in condizioni reofile meno spinte una parte delle foglie è portata a livello della superficie dell'acqua (*Callitricho-Batrachion*). Questo habitat, di alto valore naturalistico ed elevata vulnerabilità, è spesso associato alle comunità a *Butomus umbellatus*; è importante tenere conto di tale aspetto nell'individuazione dell'habitat. La disponibilità di luce è un fattore critico e perciò questa vegetazione non si insedia in corsi d'acqua ombreggiati dalla vegetazione esterna e dove la limpidezza dell'acqua è limitata dal trasporto torbido.

Oltre agli habitat legati alla presenza di acque correnti nel Sito sono presenti anche altri due habitat riferibili alle acque stagnanti, l'habitat 3140 "*Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.*" e l'habitat 3150 "*Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition*". Entrambi sono presenti con una superficie molto ridotta all'interno del Sito e la loro presenza può pertanto essere considerata trascurabile.

Oltre agli habitat legati alla presenza di acqua (più o meno permanente durante l'anno) nel Sito sono presenti anche due habitat riconducibili alle aree aperte, 6210* "formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco – Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile" e due habitat di tipo forestale 91E0 "*Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*" e 91L0 "*Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)*". Particolarmente interessante è la presenza dell'habitat prioritario 6210* il quale è caratterizzato da praterie polispecifiche perenni a dominanza di graminacee emicriptofitiche, generalmente secondarie, da aride a semimesofite riferibili alla classe *Festuco-Brometea*, interessate da una ricca presenza di specie di *Orchideaceae* (*). Dal IV Report Direttiva Habitat, considerando la regione biogeografica Alpina, l'habitat mostra stato di conservazione complessivo cattivo e trend negativo. Pertanto vista la rappresentatività buona (B), il grado di conservazione buono (B) e la valutazione globale del valore del Sito per la conservazione dell'habitat buona (B), si ritiene che il Sito abbia una responsabilità elevata per la conservazione dell'habitat a livello di rete e il mantenimento dell'attuale grado di conservazione sia fondamentale per non compromettere ulteriore lo stato di conservazione dell'habitat a livello globale. L'habitat 6430 è caratterizzato da comunità di alte erbe a foglie grandi (megaforbie) igrofile e nitrofile che si sviluppano, in prevalenza, al margine dei corsi d'acqua e di boschi igro-mesofili, distribuite dal piano basale a



quello alpino. L'habitat 6430, a livello di Sito, mostra rappresentatività buona (B), grado di conservazione buono (B) e la valutazione globale del valore del Sito per la conservazione dell'habitat significativa (C). Dal IV Report Direttiva Habitat, considerando la regione biogeografica Alpina, l'habitat mostra stato di conservazione complessivo inadeguato e trend positivo. L'habitat forestal 91E0 è caratterizzato da Foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus* spp., *Fraxinus excelsior* e *Salix* spp. presenti lungo i corsi d'acqua sia nei tratti montani e collinari che planiziali o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale. Si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale, prevalentemente in macrobioclima temperato ma penetrano anche in quello mediterraneo dove l'umidità edafica lo consente. A livello di Sito l'habitat appare ben rappresentato (B), il grado di conservazione è buono (B) mentre la valutazione globale è sufficiente (C). Secondo i dati del IV Report Direttiva Habitat, a livello di regione biogeografica Alpina l'habitat mostra stato di conservazione complessivo cattivo e trend negativo. Infine l'habitat 91L0 è caratterizzato da Boschi mesofili a dominanza di *Quercus robur*, *Q. petraea*, *Q. cerris* e *Carpinus betulus* caratterizzati da un sottobosco molto ricco con numerose geofite a fioritura tardo invernale. Si sviluppano in situazioni più o meno pianeggianti o in posizione di sella o nel fondo di piccole depressioni su suolo profondo ricco in humus. L'habitat 91L0, a livello di Sito, mostra grado di rappresentatività buono (B), grado di conservazione della struttura e delle funzioni medio o ridotto (C) e la valutazione globale del valore del Sito per la conservazione dell'habitat significativa (C). Dal IV Report Direttiva Habitat, a scala globale, considerando la regione biogeografica Alpina, l'habitat mostra stato di conservazione complessivo cattivo e trend negativo.

Tabella 2 Specie Allegato II Direttiva Habitat 92/43/CEE presenti nel Sito IT3230044 Fontane di Nogarè

Specie			Popolazione nel Sito						Valutazione Sito			
Gruppo	Codice	Nome scientifico	Tipo	Dim. Min	Dim. Max	Unità	Abb.	MPS	Pop.	Cons.	Isol.	Glo.
A	1193	<i>Bombina variegata</i>	P				R	in.				
F	1137	<i>Barbus plebejus</i>	P	1	1	loc.		com.	C	B	C	B
F	1163	<i>Cottus gobio</i>	P	1	1	loc.		com.	C	C	C	A
F	1107	<i>Salmo marmoratus</i>	C	1	1	loc.		com.	C	B	B	B
I	1083	<i>Lucanus cervus</i>	C				P	in	C	B	C	B
M	1354	<i>Ursus arctos</i>	P				P	in				

Group: The taxonomic group to which the species belongs: A = Amphibians; B = Birds; F = Fish; Fu = Fungi; I = Invertebrates; L = Lichens; M = Mammals; P = Plants including bryophytes and algae; R = Reptiles.

Type: Population type of species in the site: p = Permanent: to be found throughout the year on the site (non-migratory species, plants, resident population of migratory species); r = Reproducing: uses the site to raise young (e.g. breeding, nesting); c = Concentration: site used for staging or roosting or migration stop/over or for moulting outside the breeding grounds and excluding wintering; w = Wintering: uses the site during the winter.

Unit: The unit of population size values, the standard is i = individuals, p = pairs. For exceptions see reference portal.



Abundance: Abundance category to be provided if no number of population size is available: C = Common; R = Rare, V = Very rare; P = Present.

MPS, Method Population size: Method used for population size: complete = complete survey or a statistically robust estimate; limited = based mainly on extrapolation from a limited amount of data; veryLimited = Based mainly on expert opinion with very limited data; insufficient = insufficient or no data available.

Population: Size and density of the population of the species present on the site in relation to the populations present within national territory, assigned to following percentage classes: A1 = 75-100%; A2 = 50-75%; A3 = 25-50%; A4 = 15-25%; B = 2-15%; C = smaller than 2%.

Conservation: Degree of conservation: A = excellent (nearly all of the habitat occupied by the species has sufficient quality); B = good (most of the habitat occupied by the species has sufficient quality); C = reduced (most of the habitat occupied by the species has non-sufficient quality); X = unknown (most of the habitat occupied by the species has unknown quality).

Isolation: Degree of isolation: A = population (almost) isolated, B = population not-isolated, but on the margins of area of distribution, C = population not-isolated within extended distribution range.

Global: Global assessment of the species in the site: A = excellent; B = good; C = significant.

Tra le specie animali ripotate nell'Allegato II della Direttiva Habitat presenti nel Sito troviamo tre pesci, *Barbus plebeius*, *Cottus gobio* e *Salmo marmoratus* e un invertebrato *Lucanus cervus*. *Bombina variegata* e *Ursus arctos*. Le ultime due specie non sono trattate nel presente elaborato in quanto la loro presenza nel Sito non è significativa.

Il tratto del fiume Piave tutelato dal Sito Natura 2000 mostra le caratteristiche ambientali idonee ad ospitare *B. plebeius*, *Cottus gobio* e *S. marmoratus*. In particolare *B. plebeius* è un ciprinide gregario con discreta valenza ecologica, in grado di occupare diversi tratti del corso di un fiume, anche quelli di piccole dimensioni, purché le acque siano ben ossigenate (Stoch F. & Genovesi P. 2016). La specie è tipica dei corsi d'acqua pedemontani e di fondovalle nelle zone a ciprinidi reofili dove risulta molto spesso la specie più abbondante (Zerunian, 2004). Predilige i tratti con corrente vivace, acqua limpida e fondale ghiaioso, dove svolge le attività trofiche; il barbo comune è, infatti, specie con abitudini bentoniche la cui dieta è costituita da macroinvertebrati ed occasionalmente da macrofite. *Cottus gobio* è una specie bentonica, molto esigente quanto a qualità ambientale. Coabita con i Salmonidi nelle "zone a trota", ma è rinvenibile anche nei tratti di pianura di molti fiumi alpini, negli ambienti di risorgiva e nei laghi alpini e prealpini. Necessita di acque fredde, veloci e ben ossigenate con substrati costituiti da massi, ciottoli e ghiaia. *S. marmoratus* è un predatore di taglia grande che vive nei tratti medi e medio-alti dei corsi d'acqua, con preferenza per quelli a più ampio corso, in relazione alla maggior disponibilità trofica. In questi ambienti la trota marmorata ricerca acque fresche (temperature normalmente inferiori ai 16°C) e ben ossigenate, con fondali ciottolosi e ghiaiosi (Stoch F. & Genovesi P. 2016). A livello di Sito *B. plebeius* e *S. marmoratus* mostrano grado di conservazione e valutazione globale del Sito per la conservazione delle specie buoni (B). Dal IV Report Direttiva Habitat, considerando la regione biogeografica Alpina, entrambe le specie mostrano stato di conservazione complessivo inadeguato mentre *B. plebeius* mostra trend positivo e *S. marmoratus* trend stabile. *C. gobio* invece mostra tutti i parametri sufficienti a scala di Sito (C). Il Sito, vista la sua alta idoneità ad ospitare le tre specie riveste una notevole importanza per non compromettere lo stato di conservazione delle specie a livello di rete.

Lucanus cervus è una specie saproxilica obbligata, legata a formazioni forestali mature di latifoglie (*Quercus spp.*, *Fagus spp.*, *Salix spp.*, *Populus spp.*, *Tilia spp.*, *Aesculus spp.*); talvolta colonizza anche boschi di aree urbanizzate. A livello di Sito la specie mostra grado di conservazione e valutazione globale del Sito per la conservazione delle specie buoni (B). Dal IV Report Direttiva



Habitat, considerando la regione biogeografica Alpina, la specie mostra stato di conservazione complessivo favorevole e trend positivo.

Oltre alle specie animali di interesse conservazionistico riportate nell'Allegato II Direttiva Habitat, il Sito rappresenta un'area importante per l'avifauna migratoria e nidificante. In particolare tra le specie legate all'ambiente fluviale e di interesse conservazionistico (elencate nell'Allegato I della Direttiva Uccelli) presenti nel Sito troviamo il martin pescatore (*Alcedo atthis*), l'airone rosso (*Ardea purpurea*), il tarabuso (*Botaurus stellaris*), la garzetta (*Egretta garzetta*), il tarabusino (*Ixobrychus minutus*), il falco pescatore (*Pandion haliaetus*), il voltolino (*Porzana porzana*), sterna comune (*Sterna hirundo*) e la schiribilla comune (*Zampornia parva*). Infine, interessante è la presenza dell'averla piccola (*Lanius collurio*) e del nibbio bruno (*Milvus migrans*). La prima, specie in generale decremento a livello nazionale (Rete Rurale Nazionale & Lipu (2024). Farmland Bird Index nazionale e andamenti di popolazione delle specie in Italia nel periodo 2000-2024.), è legata agli ambienti aperti con presenza di arbusti sparsi in cui nidifica. Il nibbio bruno, specie migratrice transariana, nidifica in aree forestali di medie e piccole dimensioni (raramente in alberi isolati) spesso collocate in prossimità dei corsi d'acqua di medie e grandi dimensioni. Caccia in diverse tipologie ambientali anche se predilige le aree aperte.

3.2 IT3230045 – TORBIERA DI ANTOLÈ

Gestito da Regione Veneto Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della Biodiversità e dei Parchi, il Sito è stato proposto nel 1995 e designato come ZSC nel 2018 (DM 27/07/2018 – G.U. 190 del 17-08-2018). Il sito è completamente compreso all'interno della regione biogeografica alpina ed ha una superficie di 25 ha. Secondo quanto riportato all'interno del formulario standard (aggiornato al 2026) sono presenti gli habitat riportati in *Figura 6* e le specie riportate in Tabella 4



P.G.T.U. DEL COMUNE DI BELLUNO

SINCA – VALUTAZIONE APPROPRIATA

Figura 5: Inquadramento del Sito IT3230045 Torbiera di Antole



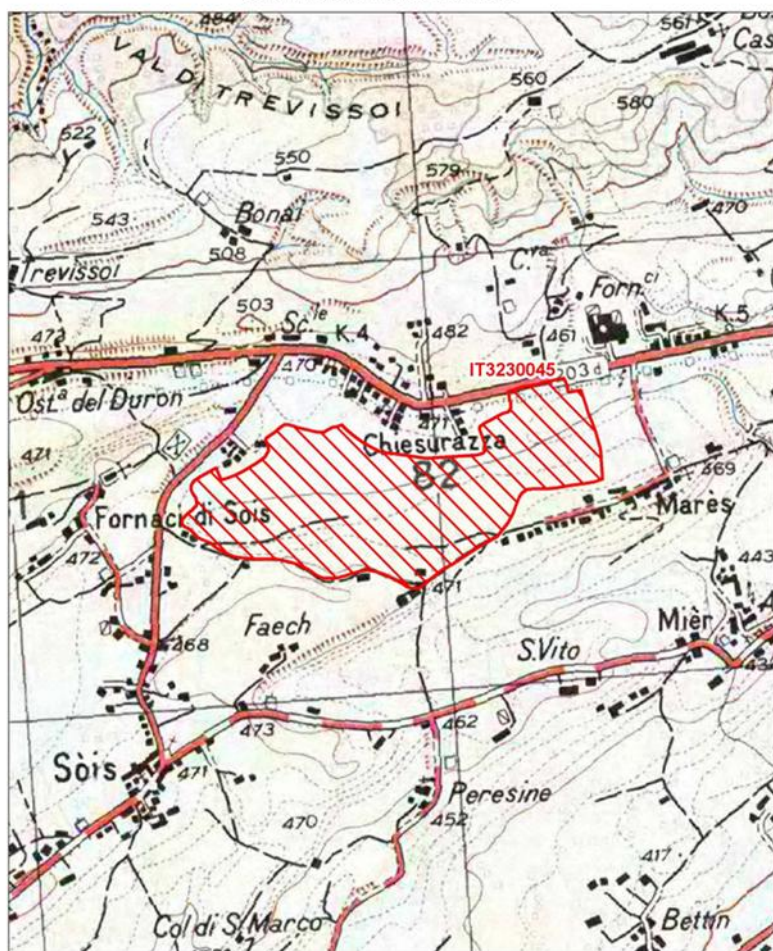
MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Regione: Veneto

Codice sito: IT3230045

Superficie (ha): 25

Denominazione: Torbiera di Antole



Data di stampa: 07/12/2010

0 0.1 0.2 Km

Scala 1:10'000



Legenda

 sito IT3230045

 altri siti

Base cartografica: IGM 1:25'000



Figura 6: Habitat Sito IT3230045 Torbiera di Antole (<https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/i-siti-del-veneto> - ultima visita 07/09/2026)

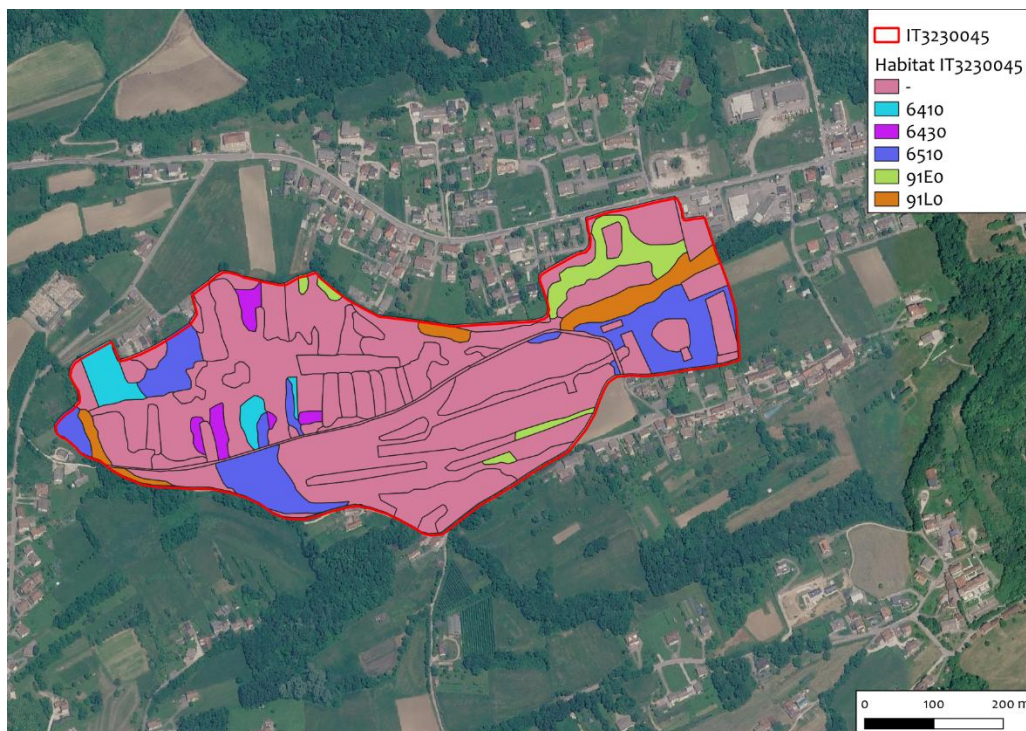


Tabella 3: Direttiva Habitat 92/43/CEE presenti nel Sito IT3230045 Torbiera di Antole

Habitat Allegato I						Stato del Sito			
Codice	Nome habitat (EN)	PF	NP	Superficie [ha]	Metodo	Rappresentatività	Superficie relativa	Conservazione	Globale
6410	Molinia meadows on calcareous, peaty or clayey-silt-laden soils (Molinia caerulea)	NO		0.67	limited				
6430	Hydrophilous tall herb fringe communities of plains and of the montane to alpine levels	NO		0.45	limited	C	C	B	C
6510	Lowland hay meadows (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	NO		2.88	limited	B	C	B	B
7140	Transition mires and quaking bogs	NO		2.5	very limited	C	C	B	B
91E0	Alluvial forests with Alnus glutinosa and Fraxinus excelsior (Alno-Padion,			1.04	limited	B	C	B	C



Habitat Allegato I						Stato del Sito			
Codice	Nome habitat (EN)	PF	NP	Superficie [ha]	Metodo	Rappresentatività	Superficie relativa	Conservazione	Globale
	Alnion incanae, Salicion albae)								
91L0	Illyrian oak-hornbeam forests (Erythronio-Carpinion)			1	limited	B	C	B	C

Priority Form: For habitat types 6210, 7130, 9430 priority depends on the habitat characteristics. Indicated as Yes/No.

Not Present: Indicates whether the habitat type is no longer present (noLongerPresent) on the site, or its re-establishment is planned (reEstablishment).

Superficie: Shows the size of habitat type as decimal values.

Metodo: used for cover: Method used for cover: complete = complete survey or a statistically robust estimate; limited = based mainly on extrapolation from a limited amount of data; insufficient = insufficient or no data available

Rappresentatività: Degree of representativity of the habitat type on the site: A = excellent; B = good; C = significant

Superficie relativa: Area of the site covered by the habitat type in relation to the total area covered by that habitat type within the national territory, assigned to following percentage classes: A1 =75-100%; A2 = 50-75%; A3 = 25-50%; A4 = 15-25%; B = 2-15%; C = smaller than 2%.

Conservazione: Degree of conservation: A = excellent (nearly all of the habitat area in good condition); B = good (most of the habitat area in good condition); C = reduced (most of the habitat area in not good condition); X = unknown (most or all of the habitat area in unknown condition).

Il Sito rappresenta un raro esempio di torbiera a sfagni (unica in Val Belluno) con presenza di flora ricca di entità rare e in via di locale estinzione. L'habitat con superficie maggiore presente all'interno del Sito è il 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)", caratterizzato da prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza *Arrhenatherion*. A livello di Sito l'habitat mostra rappresentatività buono (B), grado di conservazione della struttura e delle funzioni buono (B) e valutazione globale del valore del Sito per la conservazione dell'habitat buona (B). Dal IV Report Direttiva Habitat, considerando la regione biogeografica Alpina, l'habitat mostra strato di conservazione complessivo inadeguato e trend stabile. L'habitat 7140 Torbiere di transizione e instabili, che rappresenta uno degli habitat d'elezione presenti nel Sito, è costituito da comunità vegetali che formano depositi torbosi e tappeti flottanti, in acque da oligotrofiche a mesotrofiche, nelle quali la componente ombrotrofica e quella minerotrofica (della falda) si mescolano poiché le superfici colonizzate sono prevalentemente piatte o ondulate, ricche di piccole depressioni, con un grado di umidità variabile. Sono presenti nei Piani Bioclimatici Supra-, Oro- e Crioro-Temperato. La vegetazione è rappresentata da densi popolamenti di sfagni e altre briofite, accompagnate da più o meno abbondante vegetazione delle alleanze *Rhynchosporion* e *Caricion lasiocarpae*. L'habitat a livello di Sito mostra rappresentatività media o limitata (C), grado di conservazione della struttura e delle funzioni buono (B) e valutazione globale del valore del Sito buono (B). Dal IV Report Direttiva Habitat, a scala globale, considerando la regione biogeografica Alpina, l'habitat mostra strato di conservazione complessivo inadeguato e trend stabile. Gli habitat, 91E0 e 91L0, descritti nel Sito precedente, mostrano grado di rappresentatività significativo (C), grado di conservazione della struttura e delle funzioni buono (B) e valutazione globale significativa (C). Gli habitat 6410 e 6430 occupano una superficie ridotta all'interno del Sito e la loro presenza non risulta essere significativa.



Tabella 4: Specie Allegato II Direttiva Habitat 92/43/CEE presenti nel Sito IT3230045 Torbiera di Antole

Specie			Popolazione nel Sito						Valutazione Sito	
Nome scientifico	Tipo	Dim. Min	Dim. Max	Unità.	Abb.	MPS	Pop.	Cons.	Isol.	Glo.
<i>Bombina variegata</i>	P				R	in.	C	B	C	B
<i>Cerambix cerdo</i>	P				P	in.				
<i>Euplagia quadripunctaria</i>	P				P	in.				
<i>Lucanus cervus</i>	P				P	in.	C	C	C	B

Group: The taxonomic group to which the species belongs: A = Amphibians; B = Birds; F = Fish; Fu = Fungi; I = Invertebrates; L = Lichens; M = Mammals; P = Plants including bryophytes and algae; R = Reptiles.

Type: Population type of species in the site: p = Permanent: to be found throughout the year on the site (non-migratory species, plants, resident population of migratory species); r = Reproducing: uses the site to raise young (e.g. breeding, nesting); c = Concentration: site used for staging or roosting or migration stop/over or for moulting outside the breeding grounds and excluding wintering; w = Wintering: uses the site during the winter.

Unit: The unit of population size values, the standard is i = individuals, p = pairs. For exceptions see reference portal.

Abundance: Abundance category to be provided if no number of population size is available: C = Common; R = Rare, V = Very rare; P = Present.

MPS, Method Population size: Method used for population size: complete = complete survey or a statistically robust estimate; limited = based mainly on extrapolation from a limited amount of data; veryLimited = Based mainly on expert opinion with very limited data; insufficient = insufficient or no data available.

Population: Size and density of the population of the species present on the site in relation to the populations present within national territory, assigned to following percentage classes: A1 = 75-100%; A2 = 50-75%; A3 = 25-50%; A4 = 15-25%; B = 2-15%; C = smaller than 2%.

Conservation: Degree of conservation: A = excellent (nearly all of the habitat occupied by the species has sufficient quality); B = good (most of the habitat occupied by the species has sufficient quality); C = reduced (most of the habitat occupied by the species has non-sufficient quality); X = unknown (most of the habitat occupied by the species has unknown quality).

Isolation: Degree of isolation: A = population (almost) isolated, B = population not-isolated, but on the margins of are of distribution, C = population not-isolated within extended distribution range.

Global: Global assessment of the species in the site: A = excellent; B = good; C = significant.

Le specie presenti nel Sito ed elencate nell'Allegato II della Direttiva habitat sono quattro. Di queste due *Cerambix cerdo* e *Euplagia quadripunctaria*, mostrano dimensione e densità della popolazione presente nel Sito rispetto alle popolazioni presenti sul territorio nazionale non significativa.

Bombina variegata frequenta un'ampia gamma di ambienti acquatici, generalmente di piccole dimensioni, prive o con scarsa vegetazione acquatica sommersa, poco profonde e con idroperiodo ridotto a pochi giorni, settimane, oppure stagionale (Stoch F. & Genovesi P. 2016). *B. variegata* colonizza anche stagni permanenti e pozze di torrenti con debole corrente. La specie è fortemente legata anche ad ambienti acquatici artificiali (es. vasche irrigue, fontanili-abbeveratoi, pozze per l'abbeverata). Essa è piuttosto eliofila e predilige ambienti aperti e raccolte d'acqua assolate almeno per una parte della giornata. Nel Sito la specie è considerata rara (R), mostra grado di conservazione buono (B) e valutazione globale significativa (C). Dal IV Report Direttiva Habitat, considerando la regione biogeografica alpina, la specie mostra stato di conservazione complessivo cattivo e trend negativo.

Il Sito mostra le caratteristiche idonee anche ad ospitare *Lucanus cervus*, specie frequente sia a livello regionale che nazionale. Nel sito la specie mostra grado di conservazione medio o limitato (C).



Infine, oltre alle specie riportate nell'Allegato II della Direttiva Habitat descritte sopra, nel Sito si segnala la presenza di alcune specie di uccelli di interesse conservazionistico in quanto elencate nell'Allegato I della Direttiva Uccelli: cicogna bianca (*Ciconia ciconia*), gru (*Grus grus*), averla piccola (*Lanius collurio*), falco pecchiaiolo (*Pernis apovorus*), piviore dorato (*Pluvialis apricaria*). Tutte queste specie frequentano le aree aperte durante l'attività trofica.

3.3 OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

Si riportano di seguito gli obiettivi di conservazione per le specie e gli habitat presenti nei Siti N2000 IT3230044 e IT3030045 indicati nella DGR n. 1392 del 04 novembre 2025 Allegato A.

Sito	Specie/Habitat	Tipologia obiettivo	Obiettivo
IT3230044	Salmo marmoratus	MANtenimento	Mantenimento della condizione attuale della specie
IT3230044	Barbus plebejus	MANtenimento	Mantenimento della condizione attuale della specie
IT3230044	Cottus gobio	Miglioramento	Miglioramento della qualità dell'habitat di specie nel sito attraverso il miglioramento di struttura e funzioni nei prossimi 10 anni
IT3230044	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.	Miglioramento	Miglioramento di struttura e funzioni dell'habitat entro 10 anni
IT3230044	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	MANtenimento	Mantenimento del grado di conservazione dell'habitat
IT3230044	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	MANtenimento	Mantenimento del grado di conservazione dell'habitat
IT3230044	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix eleagnos	MANtenimento	Mantenimento del grado di conservazione dell'habitat
IT3230044	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion	MANtenimento	Mantenimento del grado di conservazione dell'habitat
IT3230044	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*notevole fioritura di orchidee)	MANtenimento	Mantenimento del grado di conservazione dell'habitat



Sito	Specie/Habitat	Tipologia obiettivo	Obiettivo
IT3230044	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	MAntenimento	Mantenimento del grado di conservazione dell'habitat
IT3230044	Foreste alluviali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion Incanae, Salicion albae)	MAntenimento	Mantenimento del grado di conservazione dell'habitat
IT3230044	Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)	MAntenimento	Mantenimento del grado di conservazione dell'habitat
IT3230044	Lucanus cervus	MAntenimento	Mantenimento della condizione attuale della specie
IT3230045	Bombina variegata	MAntenimento	Mantenimento della condizione attuale della specie
IT3230045	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	MAntenimento	Mantenimento del grado di conservazione dell'habitat
IT3230045	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	MAntenimento	Mantenimento del grado di conservazione dell'habitat
IT3230045	Torbiere di transizione e instabili	Miglioramento	Miglioramento di struttura e funzioni dell'habitat entro 10 anni
IT3230045	Foreste alluviali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion Incanae, Salicion albae)	MAntenimento	Mantenimento del grado di conservazione dell'habitat
IT3230045	Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)	MAntenimento	Mantenimento del grado di conservazione dell'habitat
IT3230045	Lucanus cervus	Miglioramento	Miglioramento della qualità dell'habitat di specie nel sito attraverso il miglioramento di struttura e funzioni nei prossimi 10 anni

3.4 MISURE DI CONSERVAZIONE

Per ciascun habitat (Tabella 5) e specie (Tabella 6) di interesse conservazionistico presenti nei Siti IT3230044 e IT3230045, si riportano di seguito le Misure di Conservazione per le Zone Speciali di Conservazione della Regione Biogeografica Alpina (Articolo 6, comma 1, Direttiva 1992/43/CEE, Articolo 4, Decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 1997). Gli Articoli riportati nelle tabelle per ciascun habitat e specie fanno riferimento alle misure di conservazione elencate nell'Allegato A alla DGR n. 786 del 27/05/2016.



Tabella 5: Misure di conservazione per gli habitat presenti nei Siti IT3230044 e IT3230045.

Codice Habitat	Nome habitat	Divieti	Obblighi	Buone prassi
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea			
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>			
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee) *	Art. 150	Art. 151	Art. 158 – Art. 159 – Art. 166 – Art. 168
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	Art. 152 – Art. 153		Art. 158 – Art. 159 – Art. 170
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)			Art. 159 – Art. 171 – Art. 173
7140	Torbiere di transizione e instabili	Art. 183	Art. 187	Art. 190
91L0	Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)	Art. 126		Art. 138

Tabella 6: Misure di conservazione per le specie presenti nei Siti IT3230044 e IT3230045.

Specie	Divieti	Obblighi	Buone prassi
1137 <i>Barbus plebejus</i>	Art. 243 – Art. 245	Art. 247	Art. 250
1193 <i>Bombina variegata</i>	Art. 233	Art. 233	Art. 235
1083 <i>Lucanus cervus</i>		Art. 258	Art. 263
1107 <i>Salmo marmoratus</i>	Art. 243 – Art. 244	Art. 247 – Art. 248	Art. 250 – Art. 251
1088 <i>Cerambyx cerdo</i>		Art. 258	Art. 263
6199 <i>Euplagia quadripunctaria</i>			

Si riportano di seguito le misure di conservazione dei due Siti N2000 afferenti alla DGR n. 1392 del 04 novembre 2025 Allegato A.



P.G.T.U. DEL COMUNE DI BELLUNO

SINCA – VALUTAZIONE APPROPRIATA

Tabella 7: Misure di conservazione per le specie presenti nei Siti IT3230044 e IT3230045 riportate nell'Allegato A della DGR n. 1392 del 04 novembre 2025

Cod. Sito	Habitat/Specie	Tipologia misura	Misura di conservazione
IT3230044	3140	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Esecuzione di uno studio per l'aggiornamento delle conoscenze sull'habitat nel sito e successiva individuazione e programmazione di interventi attivi
IT3230044	3240	RE - regolamentazione	Divieto di stazionamento di greggi ovicaprine.
IT3230044	3240	RE - regolamentazione	La permanenza e il transito di animali al pascolo e di greggi ovicaprine transumanti deve essere ridotta al minimo indispensabile per i passaggi obbligati lungo i percorsi pastorali e, se necessario, per evitare conseguenze negative sul grado di conservazione dell'habitat, interdetta o regolamentata.
IT3230044	6210	RE - regolamentazione	Il pascolo deve essere controllato e regolamentato, con carichi adeguati, ed evitando il passaggio ripetuto che possa causare estese e profonde interruzioni della copertura erbosa nelle aree gestite a pascolo, secondo la carta di cui all'art. 146, dei seguenti habitat: a) 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia); b) 6230 * Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale); c) 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (Scorzoneratalia villosae); d) 6410 Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae).
IT3230044	6210	RE - regolamentazione	Negli habitat di cui al comma precedente, lettere a), b), c), i luoghi di stazionamento notturno delle greggi ovicaprine devono essere preventivamente individuati preferibilmente nelle superfici caratterizzate da vegetazione ruderale o dei luoghi calpestati, già consuetudinariamente utilizzate per tale pratica
IT3230044	Barbus plebejus	RE - regolamentazione	La misura minima di cattura è fissata a 50 cm per garantire che tutte le femmine si riproducano almeno una volta
IT3230044	Barbus plebejus	RE - regolamentazione	La realizzazione di lavori e lo sfalcio in alveo è vietata durante il periodo



P.G.T.U. DEL COMUNE DI BELLUNO

SINCA – VALUTAZIONE APPROPRIATA

Cod. Sito	Habitat/Specie	Tipologia misura	Misura di conservazione
			riproduttivo (dicembre - maggio) delle specie o nelle aree vicine che possono provocare disturbo durante la fase riproduttiva
IT3230044	Barbus plebejus	RE - regolamentazione	La realizzazione di lavori e lo sfalcio in alveo è vietata durante il periodo riproduttivo (dicembre - maggio) delle specie o nelle aree vicine che possono provocare disturbo durante la fase riproduttiva
IT3230044	Barbus plebejus	RE - regolamentazione	Controllo delle immissioni eventualmente previste nei piani di ripopolamento, anche nei tratti a monte dei Siti Natura 2000
IT3230044	Barbus plebejus	RE - regolamentazione	Individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni autoctone
IT3230044	Barbus plebejus	RE - regolamentazione	Il deflusso minimo vitale non deve essere inferiore a 50 l/s di portata minima istantanea durante tutto l'anno
IT3230044	Barbus plebejus	RE - regolamentazione	Verifica periodica del rispetto degli attingimenti idrici consentiti e del deflusso minimo vitale stabilito al comma precedente
IT3230044	Barbus plebejus	RE - regolamentazione	Controllo del prelievo e di eventuali attività di bracconaggio
IT3230044	Barbus plebejus	RE - regolamentazione	È vietata la seguente attività: immissione di qualsiasi specie ittica, se non prevista dai piani di ripopolamento contenuti nelle Carte Ittiche, fatto salvo in tratti limitati di corsi d'acqua, appositamente individuati per l'effettuazione di semina pronta pesca o pronta cattura, con specie o individui che non siano in grado di naturalizzarsi, nè di esercitare competizione per le risorse trofiche
IT3230044	Barbus plebejus	RE - regolamentazione	È vietata la seguente attività: la realizzazione di nuove derivazioni idriche che modificano in modo permanente e duraturo le condizioni idrauliche degli ecosistemi acquatici
IT3230044	Barbus plebejus	RE - regolamentazione	È vietata la seguente attività: apportare modifiche morfologiche permanenti e durature agli alvei e alle sponde degli ecosistemi acquatici
IT3230044	Barbus plebejus	RE - regolamentazione	È vietata la seguente attività: apportare modifiche morfologiche permanenti e



P.G.T.U. DEL COMUNE DI BELLUNO

SINCA – VALUTAZIONE APPROPRIATA

Cod. Sito	Habitat/Specie	Tipologia misura	Misura di conservazione
			durature agli alvei e alle sponde degli ecosistemi acquatici
IT3230044	Barbus plebejus	RE - regolamentazione	È vietata la seguente attività: realizzazione di nuovi scarichi che possano modificare le condizioni di qualità dell'ecosistema acquatico
IT3230044	Barbus plebejus	RE - regolamentazione	È vietata la seguente attività: costruzione di opere in alveo in grado di generare effetti, anche parziali, di bacinizzazione del corpo idrico
IT3230044	Bombina variegata	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Esecuzione di uno studio per l'aggiornamento delle conoscenze sulla specie nel sito
IT3230044	Cottus gobio	RE - regolamentazione	La cattura di queste specie è vietata, fatta eccezione per gli studi scientifici
IT3230044	Cottus gobio	RE - regolamentazione	La realizzazione di lavori e lo sfalcio in alveo è vietata durante il periodo riproduttivo (dicembre - maggio) delle specie o nelle aree vicine che possono provocare disturbo durante la fase riproduttiva
IT3230044	Cottus gobio	RE - regolamentazione	Controllo delle immissioni eventualmente previste nei piani di ripopolamento, anche nei tratti a monte dei Siti Natura 2000
IT3230044	Cottus gobio	RE - regolamentazione	Individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni autoctone
IT3230044	Cottus gobio	RE - regolamentazione	Il deflusso minimo vitale non deve essere inferiore a 50 l/s di portata minima istantanea durante tutto l'anno
IT3230044	Cottus gobio	RE - regolamentazione	Verifica periodica del rispetto degli attingimenti idrici consentiti e del deflusso minimo vitale stabilito al comma precedente
IT3230044	Cottus gobio	RE - regolamentazione	Controllo del prelievo e di eventuali attività di bracconaggio
IT3230044	Cottus gobio	RE - regolamentazione	Istituzione e mantenimento di zone di rispetto in cui vietare qualsiasi immissione di fauna ittica; stretto controllo delle immissioni effettuate nei tratti limitrofi a queste zone
IT3230044	Cottus gobio	RE - regolamentazione	È vietata la seguente attività: immissione di qualsiasi specie ittica, se non prevista dai piani di ripopolamento contenuti nelle Carte Ittiche, fatto salvo in tratti limitati di corsi d'acqua,



P.G.T.U. DEL COMUNE DI BELLUNO

SINCA – VALUTAZIONE APPROPRIATA

Cod. Sito	Habitat/Specie	Tipologia misura	Misura di conservazione
			appositamente individuati per l'effettuazione di semina pronta pesca o pronta cattura, con specie o individui che non siano in grado di naturalizzarsi, nè di esercitare competizione per le risorse trofiche
IT3230044	Cottus gobio	RE - regolamentazione	È vietata la seguente attività: la realizzazione di nuove derivazioni idriche che modificano in modo permanente e duraturo le condizioni idrauliche degli ecosistemi acquatici
IT3230044	Cottus gobio	RE - regolamentazione	È vietata la seguente attività: apportare modifiche morfologiche permanenti e durature agli alvei e alle sponde degli ecosistemi acquatici
IT3230044	Cottus gobio	RE - regolamentazione	È vietata la seguente attività: apportare modifiche morfologiche permanenti e durature agli alvei e alle sponde degli ecosistemi acquatici
IT3230044	Cottus gobio	RE - regolamentazione	È vietata la seguente attività: realizzazione di nuovi scarichi che possano modificare le condizioni di qualità dell'ecosistema acquatico
IT3230044	Cottus gobio	RE - regolamentazione	È vietata la seguente attività: costruzione di opere in alveo in grado di generare effetti, anche parziali, di bacinizzazione del corpo idrico
IT3230044	Cottus gobio	IA - intervento attivo	Individuazione dei passaggi per pesci e mitigazione del loro impatto
IT3230044	Lucanus cervus	RE - regolamentazione	Rilascio di piante arboree deperienti di grandi dimensioni da destinare ad invecchiamento, che vanno marcate
IT3230044	Lucanus cervus	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Esecuzione di uno studio per l'aggiornamento delle conoscenze sulla specie nel sito
IT3230044	Salmo marmoratus	RE - regolamentazione	La misura minima di cattura è fissata a 50 cm per garantire che le femmine si riproducano più volte, fatte salve motivate riduzioni a 40 cm in specifiche tratte previste dalla Carta ittica
IT3230044	Salmo marmoratus	RE - regolamentazione	Divieto di immissione di altri salmonidi interfecondi con la specie
IT3230044	Salmo marmoratus	RE - regolamentazione	Nelle pratiche di ripopolamento o reintroduzione è vietato l'utilizzo di individui diversi da quelli provenienti dallo stesso ceppo genetico dell'area di semina ovvero ottenuti utilizzando



P.G.T.U. DEL COMUNE DI BELLUNO

SINCA – VALUTAZIONE APPROPRIATA

Cod. Sito	Habitat/Specie	Tipologia misura	Misura di conservazione
			riproduttori provenienti dallo stesso bacino idrografico di immissione
IT3230044	Salmo marmoratus	RE - regolamentazione	Nelle pratiche di pronta pesca o pronta cattura nei corsi d'acqua appositamente individuati dai piani di ripopolamento contenuti nelle Carte Ittiche, utilizzare specie o individui non in grado di ibridarsi, nè di naturalizzarsi, nè di esercitare competizione per le risorse trofiche
IT3230044	Salmo marmoratus	RE - regolamentazione	La realizzazione di lavori in alveo è vietata durante il periodo riproduttivo (novembre - febbraio) nei siti di riproduzione della specie o nelle aree vicine che possono provocare disturbo durante la fase riproduttiva
IT3230044	Salmo marmoratus	RE - regolamentazione	La realizzazione di lavori in alveo è vietata durante il periodo riproduttivo (novembre - febbraio) nei siti di riproduzione della specie o nelle aree vicine che possono provocare disturbo durante la fase riproduttiva
IT3230044	Salmo marmoratus	RE - regolamentazione	Controllo delle immissioni eventualmente previste nei piani di ripopolamento, anche nei tratti a monte dei Siti Natura 2000
IT3230044	Salmo marmoratus	RE - regolamentazione	Individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni autoctone
IT3230044	Salmo marmoratus	RE - regolamentazione	Il deflusso minimo vitale non deve essere inferiore a 50 l/s di portata minima istantanea durante tutto l'anno
IT3230044	Salmo marmoratus	RE - regolamentazione	Verifica periodica del rispetto degli attingimenti idrici consentiti e del deflusso minimo vitale stabilito al comma precedente
IT3230044	Salmo marmoratus	RE - regolamentazione	Controllo del prelievo e di eventuali attività di bracconaggio
IT3230044	Salmo marmoratus	RE - regolamentazione	Istituzione e mantenimento di zone di rispetto in cui, a prescindere dai piani di ripopolamento contenuti nelle Carte Ittiche, sospendere le semine di Salmo trutta e dove vietare la cattura di Salmo marmoratus; stretto controllo delle immissioni effettuate nei tratti limitrofi individuati al momento dell'istituzione delle zone, entro un raggio di contiguità non inferiore a 3 km



P.G.T.U. DEL COMUNE DI BELLUNO

SINCA – VALUTAZIONE APPROPRIATA

Cod. Sito	Habitat/Specie	Tipologia misura	Misura di conservazione
IT3230044	Salmo marmoratus	RE - regolamentazione	È possibile l'utilizzo ai fini di immissione di forme sterili di Salmo trutta solo nei modi, nei quantitativi e nei limiti previsti dalle Carte Ittiche; i lotti seminati devono essere dotati di idonea certificazione sanitaria che ne attesti la sterilità
IT3230044	Salmo marmoratus	RE - regolamentazione	L'attività alieutica deve essere regolamentata in modo tale da permettere la ricostituzione/mantenimento di una popolazione in grado di automantenersi senza necessità di immissioni ed adeguatamente strutturata
IT3230044	Salmo marmoratus	RE - regolamentazione	È vietata la seguente attività: immissione di qualsiasi specie ittica, se non prevista dai piani di ripopolamento contenuti nelle Carte Ittiche, fatto salvo in tratti limitati di corsi d'acqua, appositamente individuati per l'effettuazione di semina pronta pesca o pronta cattura, con specie o individui che non siano in grado di naturalizzarsi, nè di esercitare competizione per le risorse trofiche
IT3230044	Salmo marmoratus	RE - regolamentazione	È vietata la seguente attività: la realizzazione di nuove derivazioni idriche che modificano in modo permanente e duraturo le condizioni idrauliche degli ecosistemi acquatici
IT3230044	Salmo marmoratus	RE - regolamentazione	È vietata la seguente attività: apportare modifiche morfologiche permanenti e durature agli alvei e alle sponde degli ecosistemi acquatici
IT3230044	Salmo marmoratus	RE - regolamentazione	È vietata la seguente attività: apportare modifiche morfologiche permanenti e durature agli alvei e alle sponde degli ecosistemi acquatici
IT3230044	Salmo marmoratus	RE - regolamentazione	È vietata la seguente attività: realizzazione di nuovi scarichi che possano modificare le condizioni di qualità dell'ecosistema acquatico
IT3230044	Salmo marmoratus	RE - regolamentazione	È vietata la seguente attività: costruzione di opere in alveo in grado di generare effetti, anche parziali, di bacinizzazione del corpo idrico
IT3230044	Ursus arctos	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio genetico dell'orso bruno



P.G.T.U. DEL COMUNE DI BELLUNO

SINCA – VALUTAZIONE APPROPRIATA

Cod. Sito	Habitat/Specie	Tipologia misura	Misura di conservazione
IT3230045	7140	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Esecuzione di uno studio per l'aggiornamento delle conoscenze sull'habitat nel sito
IT3230045	Bombina variegata	RE - regolamentazione	Obbligo di programmare l'esecuzione di interventi di manutenzione della rete idrica secondaria preferibilmente in inverno e tarda estate, per consentire lo svolgimento delle fasi più delicate del ciclo vitale
IT3230045	Bombina variegata	RE - regolamentazione	Obbligo di programmare l'esecuzione di interventi di manutenzione della rete idrica secondaria preferibilmente in inverno e tarda estate, per consentire lo svolgimento delle fasi più delicate del ciclo vitale
IT3230045	Bombina variegata	RE - regolamentazione	Il taglio della vegetazione acquatica lungo i fossati, pozze, stagni e altri ambienti umidi non deve essere effettuato durante le fasi riproduttive primaverili ed estive e non devono interferire con il ciclo di sviluppo larvale
IT3230045	Bombina variegata	RE - regolamentazione	La bonifica e il prosciugamento di zone umide sono vietati, fatta eccezione per gli interventi rivolti all'eradicazione o al controllo delle specie esotiche invasive
IT3230045	Bombina variegata	RE - regolamentazione	L'introduzione di fauna acquatica predatrice della specie è vietata nei siti di riproduzione
IT3230045	Bombina variegata	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Esecuzione di uno studio per l'aggiornamento delle conoscenze sulla specie nel sito
IT3230045	Cerambyx cerdo	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Esecuzione di uno studio per l'aggiornamento delle conoscenze sulla specie nel sito
IT3230045	Euplagia quadripunctaria	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Esecuzione di uno studio per l'aggiornamento delle conoscenze sulla specie nel sito
IT3230045	Lucanus cervus	RE - regolamentazione	Rilascio di piante arboree deperienti di grandi dimensioni da destinare ad invecchiamento, che vanno marcate



Cod. Sito	Habitat/Specie	Tipologia misura	Misura di conservazione
IT3230045	Lucanus cervus	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Esecuzione di uno studio per l'aggiornamento delle conoscenze sulla specie nel sito

3.5 RETE ECOLOGICA BELLUNO

Le aree Natura 2000 costituiscono l'ossatura della rete ecologica e sono denominate nodi o *core areas*. La presenza di numerosi habitat e specie e la loro struttura fa sì che esse rappresentino aree di elevato valore funzionale relative alle differenti tipologie ambientali di collegamento. A queste si aggiungono le aree di connessione naturalistica ovvero territori, *buffer zones* (esterni alle aree N2000), contigui ai nodi e localizzati in aree di sufficiente estensione e naturalità che svolgono una funzione di protezione ecologica, limitando gli effetti dell'antropizzazione con una sorta di effetto filtro. I nodi e le aree di connessione naturalistica sono spesso collegati tra di loro da corridoi ecologici. All'interno di questa unità funzionale sono comprese tutte quelle aree, note anche come corridoi lineari continui o corridoi diffusi, in grado di svolgere necessarie funzioni di collegamento per alcune specie o gruppi di specie in grado di spostarsi, sia autonomamente (animali) che tramite vettori (piante o parti di esse). Infine, altri elementi importanti della rete ecologica, sono le isole ad elevata naturalità, o *stepping stones*, che completano il sistema dei corridoi ecologici individuati, rappresentando un elemento di collegamento continuo.

Nella



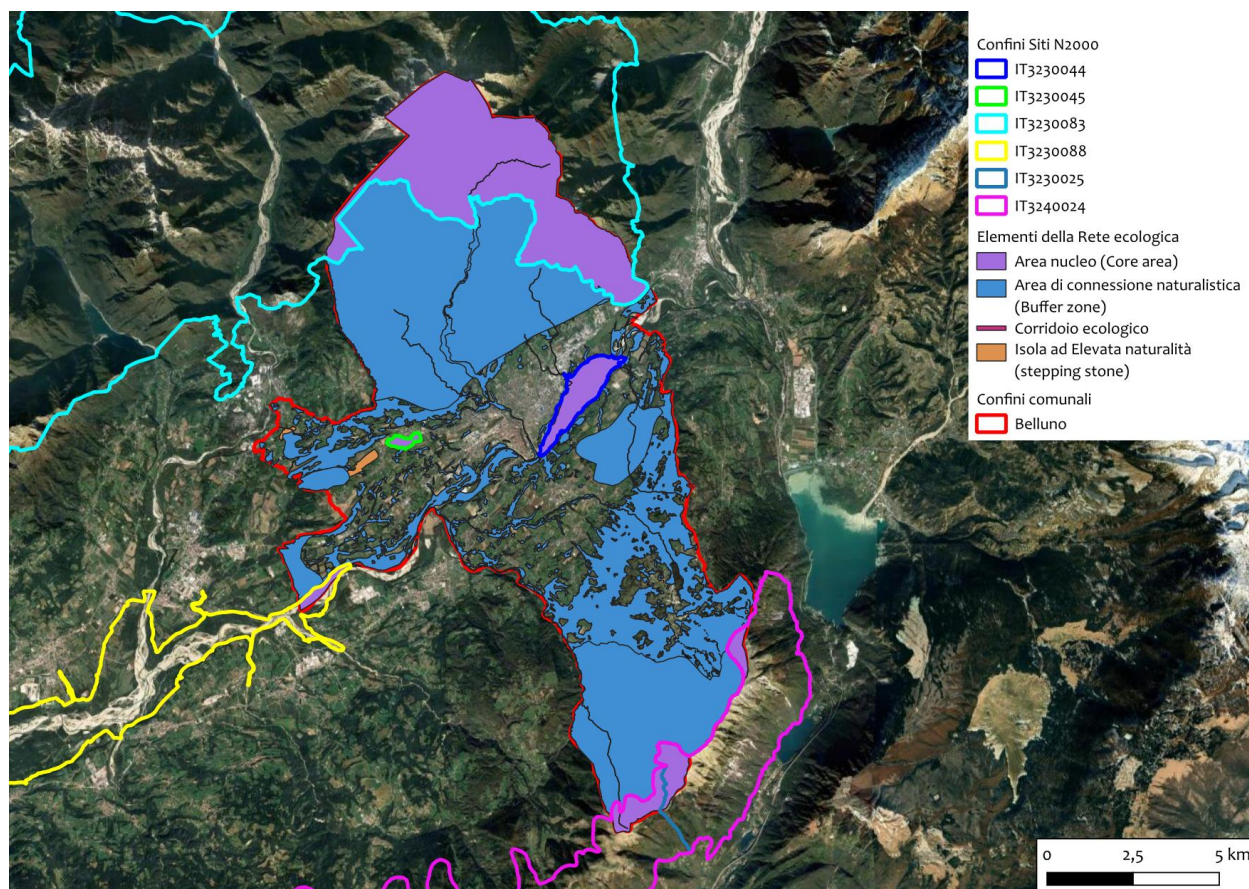
P.G.T.U. DEL COMUNE DI BELLUNO

SINCA – VALUTAZIONE APPROPRIATA

Figura 7 è riportata la rete ecologica presente nel comune di Belluno.



Figura 7: Rete ecologica Comune di Belluno



4. ANALISI E INDIVIDUAZIONE DELLE INCIDENZE SUI SITI NATURA 2000

Come visto nel capitolo precedente nel comune di Belluno sono presenti sei Siti della Rete Natura 2000: IT3230025, IT3230044, IT3230045, IT3230083, IT3230088 e IT3240024.

Considerando la natura degli interventi previsti nel piano e la loro localizzazione, l'individuazione delle incidenze è stata effettuata solamente per i siti IT3230044 e IT3230045. Gli altri quattro Siti Natura 2000 presenti nel comune di Belluno, infatti, sono collocati a maggior distanza dalle aree più urbanizzate ed infrastrutturate del territorio comunale e si ritiene che la localizzazione e natura degli interventi previsti dai piani (considerando gli attuali livelli di dettaglio dei progetti) non comprometta l'attuale grado di conservazione degli habitat e delle specie presenti.

Tale analisi è stata svolta con un livello di approfondimento corrispondente al presente livello di pianificazione degli interventi; nei casi in cui il grado di definizione degli interventi non permette di escludere impatti potenziali, si rinviano le valutazioni alle fasi di progettazione definitiva degli interventi medesimi.



Va specificato, infatti, che nell’ambito del presente elaborato la valutazione delle incidenze viene svolta in relazione ad azioni di piani per le quali è disponibile un livello di definizione a volte non adeguato ad una valutazione corretta degli effetti potenziali su Siti/habitat/specie. Raramente, infatti, il dettaglio progettuale raggiunto nella presente fase consente una valutazione appropriata degli effetti, che quindi nello studio vengono identificati rimandando a successive valutazioni.

Limitandosi quindi al dettaglio dei progetti definiti dal PGTU, per ciascuna strategia prevista, nella **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** (PGTU), viene analizzata l’incidenza sui due Siti Natura 2000 potenzialmente coinvolti.

Tabella 8 Analisi delle incidenze degli interventi previsti dal PGTU sui Siti IT3230044 e IT3230045.

Strategia PGTU	Potenziali effetti
Disegno strategico del sistema viabilistico: la razionalizzazione e il miglioramento della viabilità	Tutte le azioni riportate nel piano che riguardano questa strategia coinvolgono le aree urbanizzate e sono sia di tipo gestionale che localizzate principalmente su infrastrutture esistenti. Si ritiene pertanto che la strategia non possa determinare alcun impatto negativo sui Siti Natura 2000
Qualificare lo spazio pubblico attraverso interventi sulla mobilità	Tutte le azioni riportate nel piano che riguardano questa strategia coinvolgono le aree urbanizzate e sono sia di tipo gestionale che localizzate principalmente su infrastrutture esistenti. Si ritiene pertanto che la strategia non possa determinare alcun impatto negativo sui Siti Natura 2000
La ciclabilità urbana	Tutte le azioni riportate nel piano che riguardano questa strategia si attuano sia attraverso azioni gestionali che attraverso azioni localizzate su infrastrutture esistenti, da completare o di nuova realizzazione, collocate sia in area urbana che in aree periferiche. Tutti gli interventi previsti sono collocati all’esterno di aree Natura 2000. L’intervento collocato lungo il perimetro del Sito IT3230045 riguarda esclusivamente il rifacimento della segnaletica verticale e orizzontale lungo una strada ciclabile (Ebis) già esistente e non interferisce in alcun modo con gli habitat e le specie di interesse conservazionistico presenti e con gli elementi della rete ecologica. Si ritiene pertanto che l’azione non determini alcun impatto negativo sui Siti Natura 2000.
La “Città 30”: isole ambientali, Zone 30 e Assi 30	Tutte le azioni riportate nel piano che riguardano questa strategia si attuano attraverso azioni puntuali sia di tipo gestionali che localizzate su infrastrutture esistenti collocate in area urbana. La natura degli interventi



Strategia PGU	Potenziali effetti
	descritti nel piano e la loro localizzazione non interferiscono con i Siti Natura 2000.
Gli interventi sul sistema della sosta di Belluno	Tutte le azioni riportate nel piano che riguardano questa strategia si attuano attraverso azioni puntuali sia di tipo gestionali che localizzate su infrastrutture esistenti collocate in area urbana. La natura degli interventi descritti nel piano e la loro localizzazione non interferiscono con i Siti Natura 2000.

5. VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE

Sulla base dell'analisi e dell'individuazione delle incidenze descritta nel capitolo precedente, si può sottolineare quanto segue in merito alla significatività dell'incidenza ambientale dei piani:

- considerando l'attuale livello di dettaglio dei progetti riportati nel PGU si ritiene che il livello di significatività delle incidenze di tutte le azioni previste sia basso:
 1. la maggior parte delle azioni previste dal piano sono di tipo gestionale e non determinano alcun impatto negativo a carico dei Siti Natura 2000. Le azioni infrastrutturali, per lo più di tipo puntuale, sono concentrate nel tessuto urbano e per questa ragione l'incidenza sui Siti Natura 2000 viene ritenuta bassa.
 2. gli unici interventi previsti dal piano in aree prossime al Sito Natura 2000 IT3230045 sono limitate alla definizione della segnaletica orizzontale su viabilità ciclabile esistente e il livello di significatività dell'incidenza di questa azione può essere ritenuto basso;

In questa fase è importante considerare che l'obiettivo principale del piano è quello di promuovere il trasporto sostenibile rispetto alla situazione attuale, con benefici generali per l'ambiente e, di conseguenza, per le aree naturali protette. Pertanto, appare ragionevole valutare che il livello di significatività delle incidenze del piano sia basso o nullo.

6. INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DELLE EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE

Valutando la natura dei progetti, considerando quanto riportato nei capitoli precedenti, non sono state individuate incidenze negative significative delle azioni dei piani sui Siti Natura 2000 e sulle



P.G.T.U. DEL COMUNE DI BELLUNO

SINCA – VALUTAZIONE APPROPRIATA

altre aree di interesse naturalistico presenti, pertanto non si ritiene necessario individuare misure di mitigazione.

7. CONCLUSIONI DELLO STUDIO DI INCIDENZA

È possibile concludere in maniera oggettiva che il piano oggetto del presente studio di incidenza, tenuto conto delle prescrizioni indicate, non determineranno incidenza significativa, ovvero non pregiudicheranno il mantenimento dell'integrità dei Siti Natura 2000.



8. BIBLIOGRAFIA

La gestione dei siti della rete natura 2000. Guida all'interpretazione dell'art. 6 della Direttiva Habitat" 92/43/CEE" - Ufficio delle pubblicazioni delle Comunità Europee, 2018;

Documento di orientamento sull'articolo 6, paragrafo 4, della Direttiva "Habitat" (92/43/CEE). "Chiarificazione dei concetti di: soluzioni alternative, motivi Imperativi di rilevante interesse pubblico, misure compensative, Coerenza globale, parere della commissione";

"Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE" - Commissione europea DG Ambiente, Novembre 2001;

"Manuale per la gestione dei siti Natura 2000", elaborato dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare nell'ambito del progetto LIFE Natura 99/NAT/IT/006279;

"Le misure di compensazione nella direttiva habitat" (2014) della DG PNM del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare;

Manuale italiano di interpretazione degli habitat (Direttiva 92/43/CEE) (2010) <http://vnr.unipg.it/habitat/>

Genovesi P., Angelini P., Bianchi E., Dupré E., Ercole S., Giacanelli V., Ronchi F., Stoch F. (2014). Specie e habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione, stato di conservazione e trend. ISPRA, Serie Rapporti, 194/2014

Sposimo P., 1995, Indagine sull'avifauna nidificante nel complesso "Giogo-Casaglia" e nelle aree limitrofe, con particolare riguardo per le specie di maggiore interesse e gli ambienti funzionali alla loro conservazione, Firenze, Comunità Montana "Zona E", Alto Mugello-Mugello-Val di Sieve.

Stoch F., Genovesi P. (ed.), 2016. Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: specie animali. ISPRA, Serie Manuali e linee guida, 141/2016.